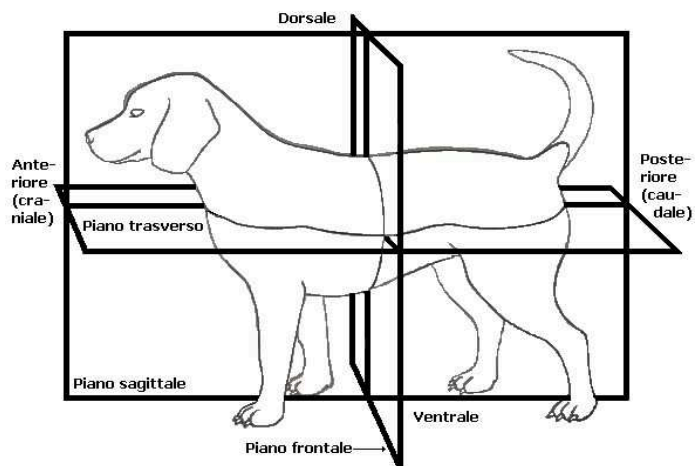


# Anatomia e orientamento nella sagoma corporea



La conoscenza dell'anatomia canina è essenziale sia per poter effettuare un giudizio soddisfacente sia per l'allevamento. Una delle chiavi per comprendere l'anatomia è conoscerne la terminologia.

Molti libri forniscono un'eccellente panoramica dell'anatomia canina e in forma di dizionario, corredato in genere da abbondanti illustrazioni, forniscono un'ottima guida sia visiva che concettuale alla terminologia specialistica, alle espressioni tecniche e semi-tecniche usate tanto nel mondo della cinofilia quanto nel mondo della letteratura cinologica specializzata.

I migliori testi di anatomia sono ovviamente quelli destinati agli studenti di veterinaria.

È opportuno prima di procedere ad una breve sintesi della costruzione anatomica e delle funzioni dei vari apparati dell'organismo del cane, premettere una chiara definizione delle terminologie impiegate nell'orientamento spaziale della sagoma corporea.

La terminologia è naturalmente quella impiegata in anatomia ed internazionalmente riconosciuta (*Nomina Anatomica* – Leningrado, 1970).

A tal fine si prospetta il corpo del cane in stazione quadrupedale, con la testa rivolta in avanti (*posizione anatomica*).

In questa posizione il corpo viene diviso verticalmente dal *piano mediano* in una metà destra ed in una metà sinistra, pressoché simmetriche (antimeri), a parte alcuni particolari riguardanti i visceri.

Le intersezioni di questo piano con la superficie del corpo formano la *linea mediana superiore* ed *inferiore*.

Il piano mediano è spesso indicato anche come *piano sagittale* (per analogia con la sutura cranica di tal nome), ma questo termine è talvolta applicato anche a piani paralleli a quello mediano ai quali è dunque meglio far riferimento come piani paramediani o parasagittali.

I piani verticali ortogonali al piano mediano sono generalmente descritti come *piani frontali* (in inglese *coronal* dalla sutura cranica omonima).

Questa impalcatura tridimensionale di riferimento è completata dai *piani orizzontali*, che attraversano il corpo ortogonalmente rispetto al piano mediale ed a quello frontale.

Gli aggettivi *anteriore* e *posteriore* indicano rispettivamente le superfici anteriore e posteriore del corpo, compresi gli arti, in relazione ad un piano frontale intermedio.

Analogamente per i termini *ventrale* e *dorsale* in riferimento ad un piano orizzontale intermedio a livello del tronco.

Tutti questi termini in realtà sono più largamente usati per designare facce o superfici delle singole parti o per indicare la loro posizione relativa rispetto ad altre parti.

Gli aggettivi *superiore* ed *inferiore* indicano la posizione di strutture in senso verticale mentre gli aggettivi *craniale* (*ocefalico*) e *caudale* (oppure *orale* ed *aborale*) la posizione in senso orizzontale.

Per definire il rapporto di date parti con il piano mediano si usano i termini *mediale* e *laterale*.

Per gli arti si preferiscono invece i termini di *prossimale edistale* (più vicino o più lontano rispetto al centro della circolazione, o se si preferisce, nel caso degli arti, alla radice dell'arto).

Le superfici degli arti possono essere definite secondo la base scheletrica (ad es.: superficie radiale od ulnare) oppure in base al movimento che le avvicina (ad es.: superficie flessoria od estensoria).

*Superficiale e profondo* denotano la distanza di parti interne dalla superficie del corpo; termini pressoché simili, *esterno ed interno*, si riferiscono alla parete di formazioni cave.

*Plantare (o palmare) e volare* si riferiscono alla superficie flessoria ed estensoria del piede.

Non sempre le posizioni spaziali sono semplici; per le posizioni intermedie si ricorre a parole composte dal significato implicito (dorso-caudale, antero-laterale, etc.).

Un breve accenno anche per la nomenclatura utilizzata nei movimenti delle singole parti.

*Flessione* è il movimento di avvicinamento di capi ossei congiunti da una articolazione, *estensione* è il contrario (apertura dell'angolazione articolare).

*Abduzione* è il movimento di allontanamento di un raggio osseo dal tronco; *adduzione* il suo avvicinamento.

*Circonduzione* è la produzione di un movimento a superficie conica con vertice sull'articolazione su cui si svolge l'azione del relativo raggio osseo.

La *rotazione* è un movimento sull'asse longitudinale di un osso lungo.

Esistono ovviamente movimenti complessi prodotti dalla combinazione di questi movimenti semplici.

Ricordiamo inoltre i movimenti di *pronazione e supinazione* del piede, prodotti dalla rotazione verso l'interno o l'esterno rispettivamente dell'avambraccio, movimenti molto evidenti nell'uomo ma ridottissimi nel cane.